

# HUB DELLA CONOSCENZA

## Per una Bassa che entra nel futuro



### IL PROGETTO

Digitale e intelligenza artificiale segnano una linea di non ritorno

## AL PASSO COI TEMPI, SENZA PERDERE I VALORI

Gianmarco Martelloni - Preside dell'Istituto Superiore «Vincenzo Capirola»

**U**n caro amico, polistrumentista di valore, mi ha inviato il link a un brano caricato su Udio, piattaforma musicale dedicata a pezzi prodotti con l'ausilio dell'intelligenza artificiale. Fin qui poco di nuovo rispetto agli ultimi mesi, ma c'è una profonda differenza. La canzone è «House of the rising sun» degli Animals, riarrangiata in versione spiritual: dire che le voci e l'arrangiamento orchestrale sono incredibilmente realistiche sarebbe riduttivo, perché per le nostre orecchie sono Vere. È come se si fosse superata una linea di non ritorno per il mondo musicale: di fronte a una qualità così sconcertante e all'impossibilità di distinguere l'artefatto umano da quello sintetico non si può non essere colti da vertigini. Il disorientamento sulle

prime è filosofico, «di senso», ma subito il pensiero corre ai professionisti del settore: che ne sarà da qui a poco dei produttori musicali, degli arrangiatori, dei compositori di colonne sonore – e infine degli artisti? Allargando il discorso alla comunicazione di massa, all'attività amministrativa o alla produzione industriale, è inevitabile chiedersi quali conseguenze potrà avere anche solo tra due, tre anni uno strumento tanto potente e versatile. Sempre più forte si fa quindi la sensazione di essere di fronte a una svolta epocale, che peraltro, come tutti sappiamo, non è solo tecnologica, ma è anche economica, geopolitica, demografica e, in ultima analisi, antropologica. Non si può dire che la scuola italiana in questa «gran tempesta» sia una «nave senza nocchiero», ma certamente

necessita di strumenti di conoscenza e riflessione nuovi da aggiungere ai tradizionali sestanti per traghettare i giovani, e di conseguenza il nostro Paese, verso un futuro incerto, per alcuni tratti forse inquietante, ma certamente non banale o prevedibile. L'Hub della Conoscenza in questi primi, avventurosi mesi ha permesso e permetterà a decine di studenti dell'Istituto Capirola di cimentarsi con alcuni dei temi sopra elencati, senza dimenticare l'aspetto dei valori, su cui i nostri ragazzi hanno espresso un chiaro bisogno di confronto. La nostra sfida è ora rendere strutturale la collaborazione di docenti e studenti con l'Hub, sì da affiancare alla tradizionale e irrinunciabile attività didattica istituzionale occasioni di formazione e confronto «laterali», ma complementari e preziose.

## HUB DELLA CONOSCENZA

IL PRIMO APPUNTAMENTO DI «DIALOGHI IN VILLA»

# La sostenibilità diventa un asset che rende le aziende più attrattive

## L'evento inaugurale

A Leno gli interventi dei giovani e le testimonianze delle aziende

■ Il dialogo intergenerazionale è fondamentale per affrontare il tema della sostenibilità, che oggi rappresenta una sfida globale. I giovani devono essere protagonisti di questo dialogo e trasformare la consapevolezza in azioni concrete per garantire un futuro sostenibile. Non a caso la generazione «Z» è più attenta all'acquisto di prodotti sostenibili, ma è importante educare i giovani affinché l'attenzione alla sostenibilità non sia solo una moda temporanea. La mobilità sostenibile e le pratiche aziendali orientate alla sostenibilità sono cruciali per ridurre l'impatto ambientale e promuovere equità sociale. D'altro canto le imprese devono adottare progetti sempre più sostenibili per minimizzare il loro impatto ambientale. I giovani possono fare la differenza introducendo idee innovative e contribuendo a rendere le aziende più competitive sul mercato. Tuttavia, spesso vengono sottovalutati dalle imprese a causa della mancanza di esperienza. Sono questi alcuni dei temi emersi nell'incontro che si è tenuto il 10 maggio, nel parco di Villa Seccamani a Leno dal titolo «Sostenibilità Ambientale – Che cosa ne pensano i giovani».

**Strategia.** Il tema della sostenibilità richiede una strategia unitaria a lungo termine per superare le sfide attuali: è essenziale coinvolgere enti, scuole e asso-



**Dialoghi in villa.** L'evento del 10 maggio a Leno

ciazioni per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Ad introdurre gli argomenti dell'incontro è stata Alice Cherubini, gestore corporate di Cassa Padana: «Solo ascoltando si può superare una necessità intergenerazionale. Per questo è così importante il dialogo, per questo i giovani devono essere compresi e protagonisti del dialogo».

Il professor Giuliano Noci ha confermato la necessità del coinvolgimento e dell'ascolto dei giovani: «I protagonisti sono ragazzi ai quali è stato chiesto di affrontare il tema della sostenibilità. Perché la sostenibilità oggi è così fondamentale? In primis perché il carico ambientale negli ultimi 100 anni è cresciuto in modo esponenziale, inoltre abbiamo assistito anche ad un potente sviluppo economico che ha portato a una crescita produttiva e tecnologica molto importante e al cambiamento nelle dinamiche economiche, globali e ambientali

del pianeta. È chiaro che il tema ambientale è globale e ci riguarda tutti». (Le riflessioni dei giovani intervenuti durante l'evento le trovate alle pagine 4 e 5 di questa pubblicazione).

**L'«oroblu».** L'acqua è una risorsa importante, sia a livello industriale sia sociale, lo ha spiegato Alessandro Lanfranchi, amministratore delegato di Padania Acque: «Quello che si sta facendo è un percorso di razionalizzazione per trovare le dimensioni ottimali e per assumere una gestione unitaria, facendo questo si è iniziato a produrre valore. Le sfide di questi anni, per essere efficienti, sono state investimenti sulla digitalizzazione sulla rete e sulle infrastrutture».

Alla domanda come i giovani si avvicinano alla vostra azienda, Lanfranchi risponde: «I fattori produttivi più importanti sono per noi le competenze, è importante trovare quelle giuste. Per attrarre giovani noi ab-

biamo creato un gruppo che garantisce a coaching e investiamo in corsi di formazione».

**Esperienze.** All'incontro hanno portato la loro testimonianza anche Ilaria Zonca e Linda Savoldi del gruppo siderurgico Duferco spa. «I giovani spesso hanno disillusione nei confronti del mondo siderurgico, pensano che ci sia solo il fatturato ma nella realtà, nel mondo siderurgico, c'è molta attenzione nel creare delle azioni concrete per l'introduzione dei giovani nell'azienda ma anche una importante attenzione verso la sostenibilità».

Quanto essere donna in una azienda siderurgica è stato difficile? Per Linda Savoldi all'inizio «la paura è stata molta nell'affrontare un lavoro considerato prettamente maschile, ma avere un obiettivo in mente aiuta a superare le difficoltà e anche le differenze in merito al gender gap».

**Come attrarre i giovani.** Le aziende devono essere attrattive con politiche orientate al futuro, all'ambiente, alla società e ai consumatori. Il territorio in cui si vive deve favorire lo sviluppo intellettuale e ascoltare le esigenze della popolazione per essere competitivo ed efficacemente gestito dall'amministrazione pubblica. Le aziende come Padania Acque e Duferco stanno investendo nella digitalizzazione, nelle infrastrutture e nell'inclusione dei giovani nei loro settori con attenzione alla sostenibilità. Il dialogo tra imprese, giovani e pubblico può portare a soluzioni concrete per migliorare la qualità di vita delle persone e garantire un futuro migliore attraverso azioni collettive volte alla promozione della sostenibilità. //

## HUB DELLA CONOSCENZA

## L'INIZIATIVA DI CASSA PADANA, POLIMI, CAPIROLA, PROVINCIA DI BRESCIA E ACB

L'ANALISI

C'è un'«emergenza giovanile»: bisogna prenderne coscienza e trovarne le contromisure

## UN PERCORSO PER RIDARE SPERANZA

Giuliano Noci e Angelo Baronio

**È** quasi tautologico affermare che i giovani rappresentano il futuro della società. Eppure oggi più che mai dobbiamo tenere presente questa prospettiva e cercare di operare conseguentemente: viviamo infatti una vera «emergenza giovanile» di cui dobbiamo prendere coscienza e trovare le contromisure. Numerosi sono i fattori che ci inducono a mettere al centro, oggi più che mai, il «tema giovani». Viviamo tempi interessanti, forse troppo. Mai nella storia moderna, la società civile è stata oggetto di così tante forzanti di cambiamento contemporaneamente: transizione digitale, che con l'Intelligenza Artificiale genera una (sbagliata) percezione di minaccia per il mondo del lavoro, cambiamento climatico che crea foschi presupposti per un futuro non sostenibile del pianeta, tensioni geopolitiche che purtroppo ci portano a non escludere per il prossimo futuro il ritorno a conflitti globali di cui pensavamo di esserci liberati.

Vi sono le condizioni perché emerga nella nostra società un senso di sfiducia nel futuro; ai baby boomer (i nati negli anni '60 e '70 del secolo scorso) i genitori affermavano senza timore di smentita la prospettiva di una aspettativa di qualità della vita migliore. Oggi purtroppo non possiamo permetterci altrettanta sicurezza: le condizioni di contesto meritano attenzione e richiedono di rivedere modelli educativi, politiche industriali e programmi di sviluppo sociale. È questa una sfida globale che purtroppo assume connotati ancora più marcati in Italia; ce lo dice un recente rapporto Istat che ha reso in prosa quantitativa quello che tutti noi percepiamo. La forza lavoro negli ultimi venti anni è invecchiata più velocemente della popolazione: rispetto al 2004, la quota di giovani tra i 15 e i 34 anni è diminuita più velocemente che nella popolazione (-11,5 punti rispetto a -6,3 punti). Assistiamo sempre più frequentemente a fenomeni di migrazione giovanile di massa: negli ultimi 10 anni oltre un milione di giovani



hanno abbandonato l'Italia; solo nel 2022 in quasi centomila hanno cancellato la residenza e se ne sono andati, in più di quelli che se ne andavano durante e dopo la crisi finanziaria, cioè lo 0,87% della popolazione in età da lavoro fino ai 34 anni nel 2022. Tutto ciò in un contesto in cui il mercato del lavoro vive un momento estremamente positivo: le imprese vedono nella carenza di personale un vincolo alla loro crescita. Perché avviene tutto questo? Quali le ragioni di questa divergenza, di una divaricazione sociale che in Italia ha la sua massima espressione? Molti giovani non si riconoscono nei modelli tradizionali d'impresa e nei percorsi che vedono possibili in Italia. Le gerarchie, gli orari e le modalità novecentesche non risultano coerenti con le loro aspettative di vita. D'altro canto il livello di «soddisfazione per le opportunità di carriera» fra chi lavora in Italia è bassissimo – 31% in media – e probabilmente fra le nuove generazioni ancora di più. La qualità della vita sociale e culturale in molti territori – pensiamo alla nostra Bassa Bresciana organizzata in tanti piccoli comuni che fanno fatica a sopravvivere a loro stessi – è troppo povera per loro, essendo tarata su un modello sociale, quello dei baby boomer, che mette al centro del progetto di vita il lavoro. Ne consegue un «deficit di speranza» nel futuro, viene dunque a mancare quella tensione valoriale che è

alla base di qualsiasi progetto di miglioramento sociale. Questa «emergenza» giovanile si registra paradossalmente nel momento in cui è massimo il bisogno di introdurre nel sistema (socio-tecnico) forze nuove, prive di vincoli dettati dall'esperienza passata, per affrontare le grandi sfide evocate all'inizio di questa riflessione. È un'emergenza che rischia peraltro di accentuarsi: quante volte noi boomer diciamo che «i giovani non hanno voglia di lavorare» oppure che «pensano solo al telefonino». Si sta creando una progressiva divaricazione inter-generazionale, che non può che nuocere al nostro futuro. Giova a questo riguardo ricordare una frase di Papa Giovanni XXIII, che appare più attuale che mai: «Molti oggi parlano dei giovani; ma non molti, ci pare, parlano ai giovani». È da questa consapevolezza che il progetto Hub della Conoscenza ha deciso di intraprendere un percorso di ascolto e dialogo con il mondo dei giovani. Abbiamo individuato, interagendo con loro – per il momento abbiamo operato con gli studenti dell'Istituto Capirola –, i temi di cui parlare; intendiamo su base continuativa organizzare momenti di ascolto e confronto con l'obiettivo di creare nuovi ponti, soprattutto culturali, tra loro e il mondo delle imprese, della pubblica amministrazione e, più in generale, degli adulti. I primi due incontri sono stati organizzati il 10 e 31 maggio; partiamo con due temi che più di altri creano divergenza tra le generazioni: la sostenibilità ambientale e il rapporto persona-tecnologie digitali. Un terzo appuntamento richiesto dagli stessi studenti consentirà di affrontare i temi valoriali che consentono loro di acquisire la consapevolezza di sé indispensabile per affrontare le emergenze note e i profili più ignoti di un cambiamento che inquieta. Inizia in questo modo un viaggio importante: in fondo un percorso di (nuova) vita. Ne hanno bisogno i nostri territori, lo reclamano le imprese. Per ottenere questo risultato, cerchiamo di capirci!

## HUB DELLA CONOSCENZA

**GLI STUDENTI DELL'ISTITUTO CAPIROLA ALL'INCONTRO ORGANIZZATO A LENO**

# La questione ambientale: per i giovani priorità anche nel sistema produttivo



**«È NECESSARIO TRASFORMARE LA CONSAPEVOLEZZA IN AZIONI CONCRETE»**

■ Nel 2018, l'Osservatorio Nazionale sulle Tematiche Ambientali e Sociali ha condotto un sondaggio che esaminava l'atteggiamento degli italiani verso l'ambiente.

I risultati hanno rivelato che, sebbene la maggioranza si dichiarasse preoccupata per le questioni ambientali, questo interesse spesso non si traduceva in azioni concrete. Gli stessi risultati sono emersi

dall'esperimento svolto durante l'evento, in cui c'è stata una notevole differenza tra il numero di mani alzate, la prima volta, quando è stato chiesto a chi interessasse il tema della sostenibilità ambientale, e la seconda volta quando è stato chiesto chi applicasse questo interesse nelle scelte quotidiane.

Questo dimostra che il problema non è la consapevolezza

ma la capacità di riuscire a trasformarla in azioni immediate e significative. È fondamentale agire in modo intelligente per salvaguardare l'ambiente e per assicurare una qualità di vita migliore alle generazioni future.

Il segreto per riuscire a farlo è empatizzare con le persone e con il pianeta, mettendo da parte l'egoismo. //

**IMAN EJAKI**



**«LA GENERAZIONE "Z" È PIÙ PROPENSA AD ACQUISTARE SOSTENIBILE»**

■ I dati di qualsiasi studio statistico in ambito di sostenibilità e sviluppo dimostrano come la generazione Z sia più propensa all'acquisto di prodotti sostenibili o creati con materiale riciclato. Sicuramente queste evidenze non si possono ignorare e costituiscono un grosso vantaggio, ma bisogna pensare anche all'attacco dei giovani a seguire mode e trend del momento.

Non comprendere a pieno le motivazioni della sostenibilità e i rischi a cui andremmo incontro non rispettandola potrebbe portare a una rapidissima inversione di rotta. Pertanto, creare consapevolezza e attenzione nei ragazzi è indispensabile e lo si può fare partendo dai piccoli gesti. Sono molte le istituzioni che si stanno applicando per riuscire a cambiare le cose, partendo

dalla scuola con l'introduzione di educazione civica e con l'attuazione di progetti come "Sostenibilità ambientale. Che cosa ne pensano i giovani", che ha permesso di condividere idee, pensieri e momenti su un tema così caldo e importante. I giovani sono stufo dei piccoli slogan, desiderano fatti concreti per garantire una vita migliore. //

**LUCA TOTARO**



**«I GIOVANI CHIEDONO FIDUCIA E PARTECIPAZIONE»**

■ Negli ultimi anni il concetto di sostenibilità è stato associato sempre più spesso al mondo delle imprese ponendo una particolare attenzione all'impatto, positivo e negativo, delle loro attività sull'ambiente circostante. Essere un'azienda sostenibile significa ridurre i rifiuti prodotti, ricorrere all'uso di energie rinnovabili, favorire un'ottica di mercato volta all'economia circolare, ma anche indivi-

duare eventuali idee strategiche che potrebbero portare a miglioramenti sostenibili nei processi aziendali. Le ultime generazioni, nonostante possano offrire un importante contributo alle imprese, sono poco considerate e poco stimolate, a causa della «ridotta» esperienza e della «incapacità» nella gestione di un'attività. Il fatto che le imprese non rispettino gli standard che i giovani si aspettano di ri-

trovare nel mondo del lavoro fa sì che quest'ultimi si spostino verso altri Paesi, causando la «desertificazione urbana». Quello che chiedono i giovani alle imprese, dunque, è maggior fiducia nell'attuazione di progetti innovativi, più partecipazione e consultazione sulle modifiche da apportare per rendere sostenibili le aziende e il mondo un posto migliore. //

**ARIANNA BERTOLETTI**

## HUB DELLA CONOSCENZA



## «NO A RADICALISMI E IDEOLOGIZZAZIONE AMBIENTALE»

■ L'ambientalismo è uno dei temi più sentiti e allo stesso tempo controversi della nostra epoca. Non è usuale assistere a manifestazioni o scontri tra idee divergenti sull'argomento, anche sostenibilità e ambiente dovrebbero essere punti di condivisione unitaria. Ciò non significa che si debba escludere la varietà di opinioni, ma che si deve trattare la materia con pragmatismo, attraverso una linea risolutiva comune, senza considerarla ne-

cessariamente una bandiera di partito. Molte le iniziative che nel tempo hanno affrontato questo tema come, per esempio, la Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente Uomo, la prima conferenza ambientale a Stoccolma nel '72, il protocollo di Kyoto del '97, l'accordo di Parigi e la famosa Agenda 2030 siglati in tempi più recenti. Secondo l'Agenda Globale 2030, in Italia solo il 42,6% degli obiettivi da raggiungere è in fase di migliora-

mento. I problemi da risolvere sono complicati e la pandemia non ha agevolato, però anche il «radicalismo e l'ideologizzazione ambientale» hanno contribuito allo stallo attuale. Lo sviluppo sostenibile è un cambio di rotta che pone al centro l'ambiente, ma che non esclude l'uomo. Non può esserci l'umanità senza l'ecosistema adatto, e non possiamo costruire un territorio migliore senza gli individui e le loro attività. //

LUCA GERVASIO



## «UNA MOBILITÀ GREEN CHE SIA EQUA E CONVENIENTE PER TUTTI»

■ Un altro tema importante da affrontare quando si parla di sostenibilità ambientale è quello della mobilità sostenibile. Con questo termine si fa riferimento all'insieme di modalità di trasporto che riducono al minimo l'impatto ambientale e promuovono uno sviluppo equo e sostenibile. La mobilità green comprende una vasta gamma di iniziative e soluzioni che spaziano dall'adozione di veicoli elettrici, alla promozione del trasporto

pubblico ed efficiente, al car sharing e car pooling e infine all'incremento di infrastrutture per pedoni e ciclisti. Oltre ad essere una questione ambientale è anche una questione sociale poiché offre l'opportunità di creare comunità più connesse e accessibili per tutti, includendo anche coloro che, ad oggi, sono svantaggiati dalla mancanza di questi trasporti. Quello che chiedono i giovani è che la mobilità sostenibile sia più equa, con-

veniente e che consenta di ridurre, almeno in parte, le disuguaglianze socioeconomiche. Per coinvolgere i giovani su questo tema è necessario offrire loro risorse e strumenti per provare a diventare leader nella promozione della mobilità sostenibile. Non può essere considerata un'opzione ma una risposta urgente alla crisi climatica e una chiave per garantire un futuro migliore alle nuove generazioni. //

BEATRICE CREMASCHINI

 **CASSA PADANA**   
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



**POLIMI** GRADUATE  
SCHOOL OF  
**MANAGEMENT**



## HUB DELLA CONOSCENZA

IL SECONDO EVENTO DI «DIALOGHI IN VILLA»

# Digitale ed intelligenza artificiale: una vera rivoluzione per il lavoro

### L'appuntamento

Il 31 maggio a Leno gli esperti del settore dialogheranno con gli studenti

■ L'intelligenza artificiale, la digitalizzazione e le tecnologie in generale stanno rivoluzionando il modo in cui viviamo e lavoriamo. Innanzitutto, l'intelligenza artificiale sta diventando sempre più presente nella nostra vita quotidiana. Grazie ad algoritmi complessi e all'apprendimento automatico, le macchine sono in grado di imparare dai dati e prendere decisioni autonome. Questo ha portato a sviluppi significativi nei settori come la robotica, l'automazione industriale e la guida autonoma.

La digitalizzazione è un'altra tendenza importante che sta trasformando l'Italia. Le aziende stanno sempre più adottando soluzioni digitali per migliorare l'efficienza operativa, ridurre i costi e offrire servizi migliori ai clienti.

**Il programma.** Su questo tema interverranno al convegno del 31 maggio (ore 18.30 a Villa Seccamani a Leno) Gabriella Martani - Consigliere delegato e titolare effettivo di Eurotecno Srl e Luca Lesignoli - Amministratore delegato di Neosperience-Lab Srl. La trasformazione digitale è particolarmente evidente nel settore bancario, dove le transazioni online sono diventate la norma. Secondo il report «Digital Banking Maturity» di Deloitte, nel 2022, il tasso di internet banking penetration ha raggiunto il 45%, superando di tre anni le previsioni



**Il confronto.** Un momento dell'evento organizzato il 10 maggio a Leno

iniziali. Tecnologie emergenti come l'Internet delle cose (IoT) e la blockchain stanno aprendo nuove opportunità per l'innovazione in Italia.

La prima consente agli oggetti di comunicare tra loro e con gli esseri umani, creando nuove possibilità per migliorare processi industriali o rendere le città più intelligenti.

La seconda applicata, ad esempio, al settore agroalimentare permette la tracciabilità dei prodotti proteggendo tutta la filiera e il cliente finale da falsificazioni o imitazioni.

**Il documento.** Tutto il settore è

in fermento e lo dimostrano i dati: secondo la Relazione Annuale al Parlamento sullo stato di attuazione delle policy in favore delle startup e Pmi innovative. Durante l'intero 2022, inu-

meri si confermano in costante crescita. Infatti, al 31 dicembre 2022 le startup innovative sono 14.264 e le PMI 2.459.

Nei primi 9 mesi del 2023, invece, si registra una leggera e fisiologica flessione delle startup innovative di -3,6% rispetto al 2022. Tale flessione non coinvolge, invece, le PMI innovative, le quali risultano, al 1° ottobre 2023, 2.658, con un incre-

mento di 199 unità (+8,1%, rispetto al 31 dicembre 2022).

**Digital mismatch.** Esiste tuttora un problema di digital mismatch sul mercato del lavoro come confermato dall'indagine Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere e Anpal, secondo cui la difficoltà delle aziende nel reperire personale dotato di competenze digitali di base varia dal 34,9% al 37,8%.

Il gap cresce ulteriormente, attestandosi fra il 36% al 40,3%, se si considera la richiesta di capacità matematico-informatiche riconducibili ai profili Stem (discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche) o di competenze in ottica di transizione 4.0 (dal 37% al 40,9%). Ed è proprio dai giovani e sui giovani che L'Hub della Conoscenza sta concentrando alcune delle attività e delle progettualità.

Ad esempio nei «Dialoghi in Villa» si è invertito il paradigma della comunicazione, sono gli studenti ad esprimere la loro visione su temi importanti quali la sostenibilità ambientale e la tecnologia.

Grazie a riunioni con i Dirigenti Scolastici della maggior parte degli Istituti di Scuola Media Superiore di Brescia e provincia si sono individuate modalità di coinvolgimento a partire dal nuovo anno scolastico con riferimento al tema dell'alternanza scuola lavoro.

A settembre partirà un importante progetto alla fine del quale i ragazzi acquisiranno competenze utili per la produzione di prodotti multimediali di informazione e comunicazione, per poter esprimere le proprie opinioni e dare voce alle proprie idee, che verranno veicolate tramite il sito e i social dell'Hub della Conoscenza. //

## HUB DELLA CONOSCENZA

NEOSPERIENCE È LA SOCIETÀ CHE SI OCCUPA DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

# «La scuola non rincorra la tecnologia ma insegni come comprenderla»

## La testimonianza/1

**Lesignoli: «Il compito è formare i giovani perché sappiano accogliere il futuro»**

■ «Le nuove tecnologie, il digitale, l'intelligenza artificiale, non sono questioni meramente tecnologiche. Sono questioni sociologiche e antropologiche. È inutile che la scuola si affanni a rincorrere lo sviluppo tecnologico nei suoi programmi. Il ritmo della tecnologia non ha nulla di umano. Quello che sappiamo oggi, già domani è altro. Farebbe meglio a insegnare i miti greci, a formare uomini e donne a tutto tondo con capacità e conoscenze in grado di far loro capire in fretta quello che la tecnologia mette e metterà a disposizione. Di tecnologia io non so nulla, ma ho una for-



**Intelligenza artificiale.** È soprattutto una questione di metodo e sociologia

mazione che mi consente di capire al volo possibili applicazioni».

Luca Lesignoli, amministratore delegato della bresciana Neosperience Lab, una laurea in fisica teorica e un diploma in pianoforte, insiste su questo punto e sul ruolo che la scuola

deve avere nella formazione delle nuove generazioni.

**Creare valore.** D'altra parte, il motto della sua azienda, Neosperience che negli ultimi anni si è distinta per la capacità di creare valore tangibile per i clienti proprio attraverso appli-

cazioni di Intelligenza artificiale all'avanguardia, è quello di offrire «soluzioni digitali empatiche».

Perché l'empatia è un'abilità umana che è possibile apprendere o potenziare, rappresenta un alleato prezioso per la leadership, il problem solving, la creazione di reti di relazioni e per capire il mondo e prendere le giuste decisioni in fretta, perché la tecnologia corre.

«In questo settore», aggiunge Lesignoli «i giovani sono più avanti della scuola. Ci vorrebbero mediatori culturali che aiutino a intuire come usare le potenzialità delle tecnologie».

Lesignoli non è tenero con i colleghi imprenditori: «Vedo molti manager interpretare il digitale come un problema tecnologico. Assumo un esperto e sono a posto. Non è così. Per attrarre giovani competenti e restare al passo con i tempi, il digitale impone una riorganizzazione dell'azienda». //

## Guarneri porta il digitale e l'innovazione in alta quota

### La testimonianza/2

**La società cremonese si occupa di noleggio attrezzature per le aziende**

■ Il Gruppo Guarneri di Castelverde, nel Cremonese, è una realtà cresciuta dal 1994 attorno al core business del noleggio di attrezzature per il lavoro in quota: dalla scelta del mezzo

più adatto all'assistenza post-vendita, dai supporti tecnici alla formazione.

A guidarlo, dopo aver preso le redini dell'azienda all'indomani della scomparsa del suo fondatore, Pierluigi Guarneri, sono Gabriella Martani, titolare e moglie di Pierluigi, affiancata dai figli Sara e Simone Guarneri. Il gruppo da anni mette al centro della propria attività le nuove tecnologie. «Soprattutto quando per tecnologia si intende la possibilità di avere strumenti che ci possono aiutare a

ottimizzare le attività e i risultati delle performance, migliorando il modo di lavorare e di comunicare» spiega Gabriella Martani.

**Pionieri.** «In questa ottica, nel 2010, siamo stati una delle prime pmi a introdurre un sistema informativo per gestione, raccolta e archiviazione dei dati. Negli ultimi 10 anni abbiamo affrontato una seconda trasformazione digitale, sviluppando le potenzialità dei nostri sistemi informatici e oggi siamo aperti al cambiamento dato dall'evoluzione di nuove tecnologie che abbiamo introdotto e che sperimentiamo continuamente come IA e modelli matematici di ottimizzazione e anali-

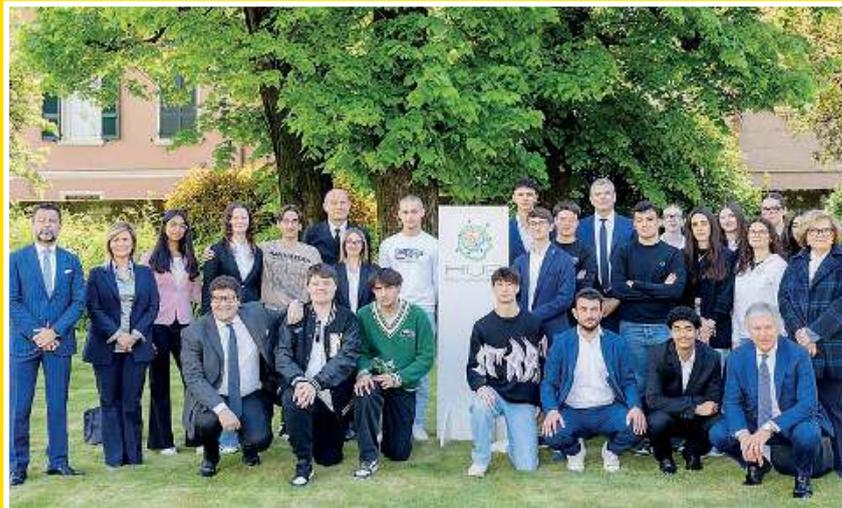
si dei dati». «La transizione tecnologica è agevolata indipendentemente dall'età delle persone», aggiunge Martani. «Servono menti aperte, proattive e innovatrici che non abbiano paura dei cambiamenti e siano disposte a mettersi in gioco. Le soluzioni digitali che mettono le persone al primo posto apriranno nuove opportunità per le imprese, incoraggeranno lo sviluppo di tecnologie affidabili, promuoveranno una società aperta e democratica. Se queste persone sono giovani, avremo fatto "bingo" poiché la combinazione di queste caratteristiche e lo sguardo moderno ed entusiasta della gioventù sul mondo potrebbe fare la differenza». //

# HUB DELLA CONOSCENZA

## GLI EVENTI AL PARCO DI VILLA SECCAMANI



**Villa Seccamani.** Un folto pubblico presente all'evento



**I protagonisti.** All'inaugurazione dell'Hub della Conoscenza a Villa Seccamani



**Evento a Leno.** La cerimonia di inaugurazione dell'Hub della Conoscenza



**In diretta.** Iman Ejjaki a Radio Bresciasette con Damini e Briosi



**Dialoghi.** Arianna Bertoletti, Luca Totaro e Beatrice Cremaschini



**Vista dall'alto.** Un momento dei «Dialoghi con gli studenti»